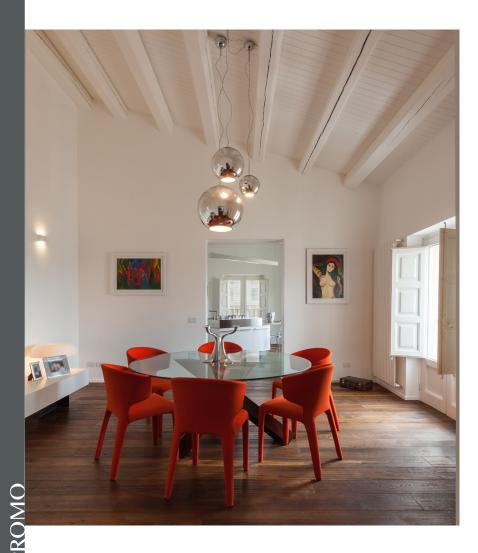
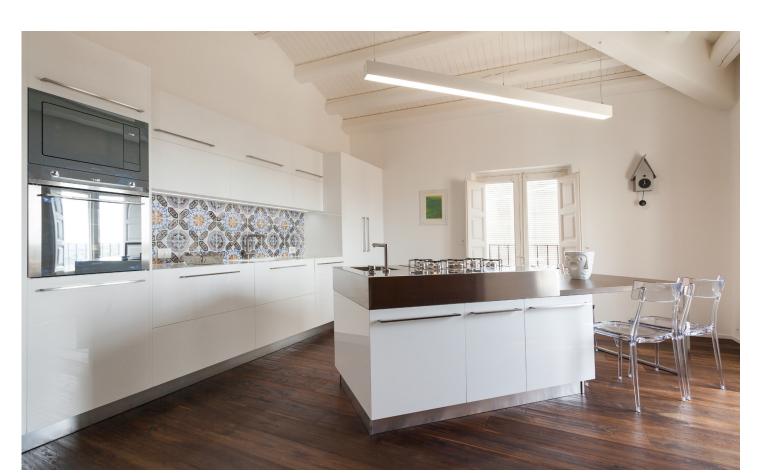
UN VIAGGIO NELLE CASE CURATE DA

AREZZI CUCINE

Il successo di un'azienda è determinato anche dalla capacità di riuscire a introdurre, a intervalli regolari, innovazioni all'interno del proprio processo creativo. L'economista James Taylor a tal proposito definiva la creatività semplicemente come "quel processo che dà vita a un nuovo prodotto". Arezzi Cucine, azienda storica di Ragusa, con sede alla Il fase della Zona Industriale, incarna perfettamente questa visione implementando il suo segmento di mercato, le cucine, con la produzione di mobili per la casa, "su misura" per ogni ambiente. L'esperienza, la cura del dettaglio e il connubio sapiente tra innovazione tecnica e tradizione, rendono gli Arezzi, realtà dinamica sempre pronta ad accogliere, e a vincere, le sfide di un mercato in continua evoluzione, interlocutori privilegiati di chi ama progettare case belle da vivere e abitare.

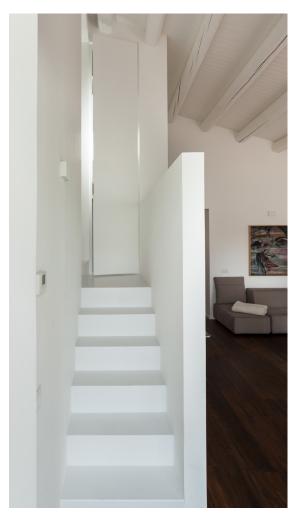










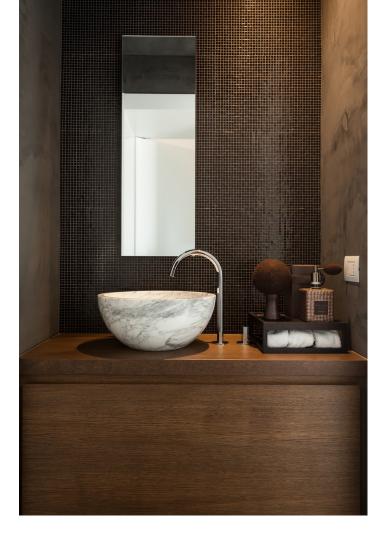


Il nostro viaggio nelle case curate da Arezzi Cucine continua tingendosi di interessanti novità. Siamo nel centro storico di Vittoria, nel quartiere Santa Rita, e ad aprirci la porta di casa, uno splendido palazzo del Settecento, è una giovane mamma che ogni giorno si divide tra famiglia e lavoro. La funzionalità e la praticità, non solo della cucina ma anche di tutti gli ambienti della casa, sono quindi degli imperativi categorici da soddisfare per rendere quanto più agevole ogni giornata. È qui che la progettazione dell'architetto Francesco Nicita incontra la perizia e la versatilità degli Arezzi in quello che è un riuscitissimo adattamento di un'antica dimora alla vita moderna di una giovane coppia e della loro bambina.

Architetto Nicita, quale l'obiettivo che ha sotteso lo studio e la progettazione del suo intervento all'interno di un contesto avente un'identità storica così ben definita?

L'obiettivo è stato quello di inserire, nella ristrutturazione di un palazzo così antico, degli elementi di modernità che fossero riconoscibili come tali, senza però essere invasivi. Elementi che traggono la loro forza e caratterizzazione dai presunti condizionamenti imposti dall'intervenire in un contesto così delicato e che si trasformano invece in risorse per le soluzioni adottate. È questo il caso, ad esempio,

72 freetime promotions 73





dell'isola della cucina che ospita un piano lavoro e il piano colazione, e che è orientata in diagonale seguendo la direzione della grossa trave in legno che regge il tetto di tutto l'ambiente. Elementi di modernità che utilizzano però materiali preesistenti come nel caso dell'alzata dell'altro piano lavoro della cucina che è stata realizzata con le maioliche del Settecento recuperate in cantiere durante i lavori e che si confrontano, in maniera solo apparentemente discontinua, con la superficie bianca lucida della cucina stessa.

Quali le caratteristiche principali della cucina?

La grande isola centrale si compone di due elementi, un piano lavoro e l'angolo colazione. Il primo è in acciaio inox con piano cottura filotop ed è corredato da un lavello monovasca con rubinetto a scomparsa. Il secondo si realizza, invece, in un tavolo, basso per esigenze specifiche della committenza, in rovere tinto testa di moro, appoggiato al resto dell'isola da un lato e sorretto da un piede in acciaio dall'altra. Il piano di lavoro principale, illuminato da led incassati nei pensili, è in Corian bianco, materiale introdotto da Arezzi già vent'anni fa, che conferma la sua eccellenza, oltre che per la sua purezza cromatica resistente al tempo ed all'uso, anche per la sua connaturata versatilità progettuale che consente di realizzare pezzi unici e su misura. Tutte le ante sono in Parapan bianco lucido con maniglie in acciaio. Le ante della struttura a ponte che

collega le due colonne laterali presentano aperture a vasistas. A completare la cucina, nella zona antistante, la sala da pranzo che è separata ma non divisa nettamente dalla zona lavoro e da quella colazione per mantenere la continuità spaziale tipica del palazzo d'epoca e la continuità funzionale tra i due ambienti strettamente legati tra loro.

Proseguendo nel nostro tour della casa troviamo altre realizzazioni degli Arezzi tra cui un armadio guardaroba. Quale la sua particolarità?

L'armadio, ricavato sul pianerottolo della scala che conduce dalla zona giorno alla zona notte posta sul soppalco, utilizza una nicchia posta dietro la parete laterale del camino. È anch'esso il risultato della scelta di cui parlavo prima, ovvero quella di trasformare un vincolo apparente in una risorsa, un problema in una soluzione. Realizzato in MDF laccato bianco opaco presenta all'interno vari ripiani. La maniglia è realizzata con una fresatura nello spessore dell'anta per mantenere l'effetto filo parete.

L'azienda ha anche realizzato i mobili per i bagni confermando la sua estrema versatilità nella creazione di prodotti per ogni ambiente della casa. Quali le loro peculiarità?

Il bagno di cortesia della zona giorno, dedicato agli ospiti, presenta nel disimpegno un mobile sospeso con apertura a cassettone e gola incassata. È stato realizzato in rovere tinto testa di moro, materiale che si armonizza perfettamente con la bacinella in marmo calacatta, realizzata su disegno, la rubinetteria in ottone cromato lucido, i rivestimenti in mosaico smaltato nero lucido e la finitura delle pareti ed il soffitto in tonachino a base di calce (encausto) di colore grigio. Per il bagno della zona notte, invece, è stato realizzato un mobile in MDF laccato bianco opaco con bordi a 45° che risalta sulla parete rifinita a mosaico smaltato grigio e sul volume della vasca sottopiano rivestita in quarzite grigia.

Un'abitazione confortevole, calda e luminosa. Quale ruolo ha giocato lo studio degli equilibri cromatici nell'ottenere questo risultato?

Un elemento sicuramente preponderante è il contrasto tra il bianco delle pareti e dei soffitti lignei con il rovere testa di moro, colore che caratterizza non solo alcuni mobili, come il tavolo colazione ed il mobile del bagno di cortesia, ma anche la pavimentazione che è stata realizzata con assi di legno a finitura lamata. Questa scelta, insieme a quella di riutilizzare alcuni mobili di famiglia, di valore anche affettivo, rende la casa luminosa ed accogliente e si inserisce inoltre, in modo coerente, all'interno della strategia complessiva seguita nella ristrutturazione dell'abitazione nella quale si è cercato di coniugare in maniera equilibrata elementi apparentemente opposti. (f)

I complementi d'arredo sono stati forniti da Koré, in Via Archimede 80, a Ragusa